



Comune di  
*Prossedi*

# LE TERRE DI CAMILLA



[www.letteredicamilla.it](http://www.letteredicamilla.it)



REGIONE  
LAZIO  
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO



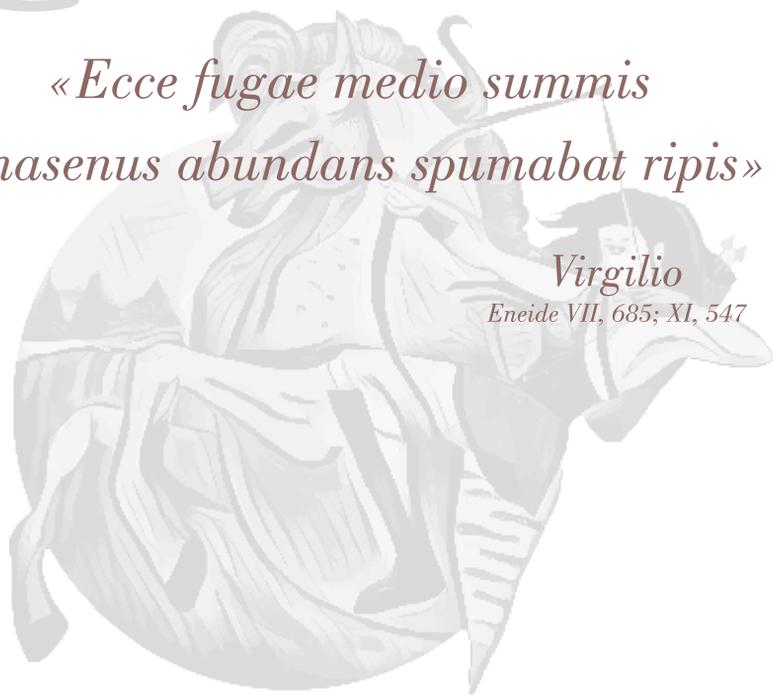
visitazio.com  
**Lazio**  
ETERNA SCOPERTA

# LE TERRE DI CAMILLA

*«Ecce fugae medio summis  
Amasenus abundans spumabat ripis»*

*Virgilio*

*Eneide VII, 685; XI, 547*



---

Grafica e stampa



[www.tipografiaacropoli.it](http://www.tipografiaacropoli.it)

---



Prossedi è un comune di 1.200 abitanti della provincia di Latina, costituito dal borgo capoluogo e dalla frazione di Pisterzo distante circa 12 km. Il paese sorge su una collina balcone che si affaccia sulla valle dell'Amaseno.

Prossedi è un paese speciale, nel quale ad un ambiente naturale di singolare bellezza si affianca una storia millenaria e una cultura dai molteplici aspetti che, non solo negli edifici storici ma anche nelle piazze, nelle fontane, nelle lingue e nelle tradizioni, raccoglie tutte le influenze di una terra di frontiera, aperta al dialogo da sempre, che negli ultimi anni è profondamente cambiata, cresciuta, ma rimane orgogliosa della sua identità.

Nel nostro paese prevalgono pascoli di capre e pecore, l'allevamento della Bufala e la produzione di Olio di Oliva. Vogliamo vivere la nostra terra senza retorica, senza il mito del buon tempo andato, ma proponendo in modo positivo le radici di un'identità orgogliosa del passato, fiduciosa nel futuro.

I cittadini di Prossedi, che ci abitino da generazioni o siano arrivati da pochi anni, amano e sono orgogliosi del loro territorio, di una cultura di cui andare fieri, del territorio da valorizzare, del loro paese da curare e rendere sempre più bello.

Per noi amministratori queste sono ragioni d'impegno, tematiche su cui lavorare all'avanguardia per il bene del territorio, ma per chi vi abita o viene a visitarlo sono ragioni infinite per frequentarlo ed apprezzarlo.

*Angelo Pincivero*  
Sindaco di Prossedi

*Riccardo Reatini*  
Assessore al Turismo





*Metabo getta la lancia, a cui ha legato Camilla, sull'altra sponda del fiume Amaseno*

*Re Metabo nutre la figlia camilla con il latte di giumenta*



Affreschi di Nicolò dell'Abate,  
Palazzo Poggi, sala di Camilla  
[www.velletri-univercarnevale.it](http://www.velletri-univercarnevale.it)

Le terre bagnate dal fiume Amaseno sono le stesse in cui, intorno al 1200 avanti Cristo, si svolge la storia della leggendaria Camilla, regina dei Volsci. La fonte dalla quale derivano le maggiori informazioni su questo mito dell'antichità è l'Eneide, il poema epico composto da Virgilio tra il 29 e il 19 avanti Cristo, che narra la storia dell'eroe troiano Enea, figlio di Anchise e della dea Venere, che riuscì a fuggire dopo la caduta della città di Troia e che viaggiò per il Mediterraneo fino ad approdare nel Lazio, diventando il progenitore del popolo romano. Di lei scrisse Dante nella Divina Commedia, assegnandole un ruolo di primaria importanza nell'architettura del poema. Nel canto I dell'Inferno, infatti, Camilla viene menzionata da Virgilio nel monologo in cui spiega al poeta fiorentino il percorso che dovrà seguire e lo scopo del suo viaggio. Anche se personaggio puramente leggendario, Camilla è sicuramente la più degna rappresentante del popolo italico che lotta per la propria libertà e Dante le rende onore ricordandola come la prima martire per la libertà della patria: "di

quell'umile Italia fia salute per cui morì la vergine Camilla". Troviamo Camilla anche nel "De mulieribus claris" di Giovanni Boccaccio, opera in lingua latina nella quale sono descritte le vite di 106 donne dell'Antichità e del Medioevo, attraverso le quali l'autore intendeva presentare degli esempi morali e spronare alla virtù.

Camilla è figlia di Casmilla e di Metabo, tiranno di Privernum, uno dei principali centri della terra dei Volsci. Quando il padre viene cacciato dalla sua città a causa del duro governo, porta con sé Camilla ancora in fasce (della madre di Camilla non si sa nulla, forse è morta nel dare alla luce la figlia). Durante la fuga, inseguito da bande di concittadini, Metabo giunge sulla riva del fiume Amaseno che per le piogge abbondanti si era gonfiato al punto da non poter essere guadato. Il re allora, avvolge la piccola Camilla con la corteccia di un albero, la lega alla sua lancia e la getta sull'altra riva del fiume. Raggiunto dai suoi avversari, si tuffa in acqua e attraversa il fiume a nuoto. La leggenda narra che



*Camilla uccide  
Liri, Pegaso e  
Ornito*

*Camilla uccide  
Orsiloco e Bute*



*Di quella umile Italia fia salute  
per cui morì la vergine Camilla,  
Eurialo e Turno e Niso di ferute.  
Questi la caccerà per ogni villa,  
fin che l'avrà rimessa ne l'nferno,  
là onde 'nvidia prima dipartilla.*

*Dante Alighieri  
Divina Commedia  
Canto I Inferno v. 104*

Camilla sia arrivata sull'altra sponda del fiume Amaseno sana e salva perché il padre la consacrò alla dea Diana, da questa consacrazione infatti le sarebbe derivato il nome Camilla (consacrata agli dei).

Dopo la fuga da Priverno, nessuna città accoglie Metabo né egli, a causa della sua immensa fierezza, si piega a chiedere aiuto. La piccola Camilla, pertanto, cresce con il padre nei boschi, tra animali selvaggi e pastori, nutrita di latte di cavalle selvagge. Appena comincia a muovere i primi passi, Metabo le dona arco e frecce e le insegna ad usarli.

Camilla non indossa vestiti, ma solo pelli di tigre e ha un fisico perfetto: così veloce da superare il vento nella sua mascolinità, ma al tempo stesso donna di grande bellezza. Camilla è una guerriera, cresce addestrata sin da bambina all'uso delle armi, al combattimento e alle tecniche militari. Addirittura si narra che si fosse fatta bruciare una mammella per essere più agile nell'uso dell'arco. Sembra provare



*Camilla insegue a piedi il figlio di Auno e lo uccide*

*Arunte uccide Camilla*



amore solo per le armi dopo aver giurato verginità eterna come Diana, la dea alla quale il padre l'aveva affidata quando era ancora bambina.

Questa fama di guerriera invincibile, nel tempo porta Camilla - ormai cresciuta - a guidare una schiera di cavalieri Volsci e un'armata di fanti con armature di bronzo; al suo seguito ha anche delle donne guerriere, tra cui la fedele Acca. Camilla non sa filare e non conosce i lavori femminili, ma è abituata a sopportare fin da ragazza i duri scontri ed è velocissima nella corsa, tanto da superare i venti. La ammirano le madri e tutta la gioventù riversata dalle case e dai campi mentre avanza in corteo alla testa della sua schiera: un regale mantello le copre le spalle, un diadema d'oro le orna la chioma, porta con disinvoltura la faretra licia e, come pastorale, un'asta di mirto, sormontata da una punta.

Quando Enea giunge nel Lazio per scontrarsi con i Rutuli, Camilla soccorre Turno alla testa della cavalleria dei Volsci e di uno stuolo di fanti. La sua

figura incute spavento e la sua baldanza è senza pari. Turno, però, pur ammirando il nobile gesto ed il coraggio di Camilla, decide che la sua alleata affronti sola la pericolosa cavalleria tirrenica, riservando per sé il compito di contrastare e battere Enea.

Gli atti di valore di Camilla non si contano: fa strage di nemici, si lancia in ogni mischia, insegue e colpisce a morte ogni avversario che vede, affronta ogni pericolo non accorgendosi del giovane etrusco

*Vidi Camilla e la Pantasilea;  
da l'altra parte, vidi 'l re Latino  
che con Lavina sua figlia sedea.*

*Dante Alighieri  
Divina Commedia  
Canto VI Inferno v. 124*



*Il corpo esanime  
di Camilla viene  
sorretto dalla  
fedele Acca e da  
un'altra amazzone*

*Il corpo della  
vergine Camilla,  
sacra a Diana, è  
trasportata con le  
armi in cielo*



Arunte che la segue nella battaglia per cercare di sorprenderla. Camilla crea lo scompiglio nei pur forti Etruschi e mette in fuga le schiere nemiche al punto che deve intervenire il re Tarconte per fermare i suoi ormai in rotta. Arunte coglie l'occasione: l'eroina, avida di ricca preda, scorge il frigio Cloreo, che in patria era sacerdote di Cibele; questi sfoggia un'armatura abbagliante d'oro e porpora, coperto da una clamide color del croco mentre scaglia frecce dalle retrovie col suo arco cretese. Camilla si mette al suo inseguimento e dimentica tutto il resto accecata dalla bramosia di impossessarsi delle sue armi. Allora il giovane etrusco, nascosto tra la boscaglia e invisibile all'eroina, le scaglia alle spalle una lancia guidata dal volere divino di Apollo che la ferisce a morte, trafiggendole il costato e che fuoriesce appena sotto al seno. Accorrono trepidanti le sue compagne per soccorrerla: Camilla si strappa la lancia, ma la punta resta incastrata tra le costole.

Camilla ormai morente si sente venir meno, cade e

affida ad Acca, la sua compagna più fedele, un ultimo messaggio: informare Turno della sua morte affinché entri in battaglia e difenda le terre dai Troiani. Alla morte di Camilla, Arrunte timoroso cerca di fuggire, ma sarà ucciso da una freccia di Opi, ninfa del seguito di Diana, per volere della dea stessa.

La morte della vergine Camilla sarà il preludio della sconfitta dei Rutuli e degli italcici tutti che si erano stanziati nell'Italia meridionale. Infatti Turno anche se riuscirà a sconfiggere moltissimi nemici sarà ucciso da Enea nel duello finale.

LE  
TERRE DI  
CAMILLA



  
**ROMA**

**FROSINONE**

**LATINA**

**PROSEDI**

**VILLA S. STEFANO**

  
**ABBAZIA  
DI FOSSANOVA**

**AMASENO**

**NAPOLI**



# LE TERRE DI CAMILLA

Progetto finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito della valorizzazione e promozione turistica dei Borghi del Lazio, è stato pensato per saldare maggiormente il legame già esistente tra i comuni di Amaseno, Villa Santo Stefano e Prossedi attraverso il mito di Camilla, regina delle Amazzoni.

 **REGIONE  
LAZIO**  
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO

 [visitazio.com](http://visitazio.com)  
**Lazio**  
ETERNA SCOPERTA



Comune  
di Amaseno



Comune  
di Prossedi



Comune  
di Villa S. Stefano





ARTE  
STORIA  
CULTURA  
SAPORI  
ARCHITETTURA  
PAESAGGIO  
ACCOGLIENZA

# PROSSEDI



SAPERE  
PASSIONE  
COSTUME  
NATURA  
AGRICOLTURA  
FOLKLORE  
SPORT  
SPETTACOLO  
MUSICA  
BENESSERE  
CALORE

[www.comune.prossedi.lt.it](http://www.comune.prossedi.lt.it)



# PROSEDI

*Storia - Arte - Cultura*



Prossedi venne probabilmente fondato a partire dal IX secolo come castrum fortificato e la sua creazione potrebbe ricollegarsi alla distruzione di Privernum.

Nonostante la modesta altezza del colle su cui sorge (206 s.l.m.) la cittadina si è trovata sempre in una posizione strategica, a controllo dell'unica via di comunicazione tra la Valle del Sacco e la fascia costiera.

Classico esempio di città medioevale, Pisterzo, frazione di Prossedi, è un piccolo paese situato nella zona montuosa degli Ausoni e sovrastante la vallata dell'Amaseno. Conta circa un'ottantina di abitanti ma l'estate si riempie di vacanzieri che amano stare in tranquillità e in luoghi freschi.

Già nel periodo pre-romano vennero riscontrate tracce di insediamenti umani, nel territorio di Prossedi. Tali tracce, purtroppo, non sono testimoniate da fonti scritte ma da una escursione effettuata sull'altopiano del Borgo si è rivelata l'esistenza di antichi muri, realizzati con pietre di piccole dimensioni che dovevano costituire



primitive abitazioni oppure un muro in difesa di un Pagus. Una struttura residenziale sorse probabilmente nel territorio prossedano, dove sono stati ritrovati una cospicua quantità di oggetti in terracotta e resti di colonne, forse di un tempio votivo.

Secondo la leggenda, Prossedi sarebbe sorto a seguito della distruzione di Privernum avvenuta per opera dei Romani nel 341 a.C. allorché vi si rifugiarono alcuni fuggiaschi. Più accreditata è l'ipotesi secondo la quale Prossedi è stato fondato da sei famiglie della Privernum antica che si rifugiarono nel VII secolo d.C. su una collina non molto lontana dal paese natio, dalla quale si poteva controllare l'intera valle dell'Amaseno, attraversata molto spesso da nemici ed eserciti stranieri. Questi fuggiaschi costituirono un piccolo villaggio, primo nucleo abitato di Prossedi, chiamato prima "Castrum" e successivamente "Persei" (dalle sei famiglie privernate che lo fondarono).

Di questo fatto si trova testimonianza scritta nel libro *La Regia, l'antica Piperno* di Fra Teodoro Valle da Piperno



del 1673 dove si legge che a seguito della distruzione della città, che si trovava in pianura, i suoi abitanti si divisero formando nuovi nuclei abitativi e così nacquero in collina i paesi di Maenza, Roccagorga, Prossedi, Sonnino e Asprano. Nel corso dei secoli il nome "Persei" venne sostituito da "Proxeudi" con probabile riferimento al verbo greco *Proseídon*, "guardare verso"; sicuramente in riferimento alla posizione strategica del paese, dalla cui altura si gode, ancora oggi, della veduta di tutta la valle dell'Amaseno.

La prima fonte storica relativa a Prossedi risale al 1125, anno in cui il paese fu dato alle fiamme dalle truppe del Pontefice Onorio II. La storia del paese è stata segnata da continui passaggi di proprietà tra le famiglie nobiliari. L'ultima famiglia alla quale appartenne Prossedi fu la famiglia Gabrielli che lo acquistò dalla famiglia Altieri nel 1758.

Con chirografia del 1 ottobre 1762 Angelo Gabrielli ottenne dal Papa Clemente XIII il titolo di principe riunendo i feudi di Prossedi, Pisterzo e Roccasecca dei Volsci in un unico principato. Placido Gabrielli fu il quarto e ultimo principe di Prossedi; il quale il 2 gennaio 1856 a Parigi si unisce in matrimonio con Augusta Bonaparte, sua cugina. La madre di Placido ed il padre di Augusta sono fratello e sorella ed entrambi figli di Luciano il fratello di Napoleone I. Dal loro matrimonio non nacquero figli e quando Placido morì il 3 settembre 1911 il patrimonio passò alla famiglia Del Gallo di Roccagiovine.



Il primo nucleo medievale, con un impianto stradale curvilineo e irregolare si sarebbe formato intorno alla chiesa di San Nicola (XIV secolo) ed al primitivo castello. Il paese è cinto da mura castellane in buono stato e difeso da 6 torri. Nelle epoche passate all'interno delle mura si trovavano anche appezzamenti di terra utilizzati per le attività agricole che successivamente, con l'incremento demografico, vennero trasformati in nuovi spazi edificabili.

Lo sviluppo edilizio si concluse quando il tessuto urbano assorbì tutti gli spazi edificabili, arrivando con le ultime case ad inglobare le stesse mura ad eccezione di una stretta fascia a sud-est del paese. L'ingresso al paese veniva garantito da due porte: Porta Principale e Porta Nuova. La porta principale si affaccia sul lato sud-est del paese in corrispondenza di Piazza Umberto I.

Da essa si accede a Piazza Plebiscito, caratteristica piazzetta che presenta sul lato destro due archi uno dei quali successivamente chiuso, che formavano un grazioso portico probabilmente sede del dazio in epoca medievale. La porta fu inserita negli edifici circostanti inglobando in parte il suddetto portico. Con la creazione della provincia di Littoria, Prossedi entra a far parte della novantatreesima provincia italiana.



## FESTE E SAGRE PAESANE

La prima domenica di Luglio  
Festa di Sant'Agata (patrona)

La seconda domenica di Luglio  
Sagra dei Fichi (Pisterzo)

La seconda domenica di Agosto  
Sagra delle Sette Minestre (Pisterzo)

Penultima domenica di Agosto  
Festa di San Michele Arcangelo  
(Pisterzo, edizione anticipata)

Il primo sabato di Settembre  
Sagra della capra

Il secondo sabato di Dicembre  
Sagra della zazzicchia



# PUNTI D'INTERESSE

*Storia - Arte - Cultura*



## Chiesa di Sant'Agata

Di stile neoclassico, sorge all'interno del nucleo più antico dell'abitato, e si affaccia su piazza XI febbraio. Le prime notizie risalgono al 1289 quando risulta essere beneficio del conte Giovanni De Ceccano. La costruzione dell'attuale edificio iniziò nel 1789 quando il vecchio edificio sacro minacciava di crollare.



## Chiesa di San Nicola

Chiesa in stile romanico costruita nel XIII secolo in prossimità della prima cinta muraria. I primi documenti che citano la chiesa risalgono al 1328/1329, quando Prossedi era feudo della famiglia dei conti De Ceccano. La facciata si impone all'osservatore per lo splendore e la mole del portale scolpito con motivi floreali e figure antropomorfe.



## Santa Maria Extra Moenia (Chiesa Strammeta)

Costruzione con un impianto rettangolare culminante in un'abside che accoglie la sagrestia. Il prospetto principale è costituito da un portale architravato sormontato da un archivolto aggettante e un modesto oculus in asse con l'ingresso. All'interno dell'archivolto è raffigurata la Madonna con il Bambino realizzata tra il 1902 e il 1905 dal noto mosaicista Adolfo De Carolis.



## Castagni Secolari

Sull'altopiano di Prossedi ci sono oltre 20 castagni secolari alcuni stimati con più di 200 anni.



## Grotta Ausi

È una cavità da cui esce un torrente perenne che percorre circa 1 km di gallerie all'interno una piccola collina, il Colle Fornaro. Si trova nelle zone di campagna ai confini tra i comuni di Prossedi e Villa Santo Stefano, delimitata sulla sinistra dal fiume Amaseno. La zona iniziale della Grotta è larga all'incirca 2 metri ed alta quasi 8. Pochi metri dopo l'interno della grotta si aprono 2 diramazioni.



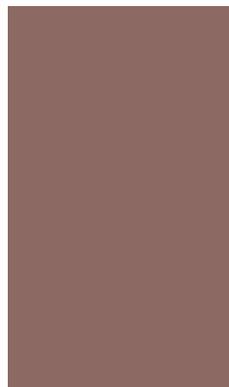
## Chiesa di San Michele / Pisterzo

Si trova nel punto più alto di Pisterzo e' stata interamente ricostruita nel 1924 vicino la vecchia chiesa che era andata distrutta in un incendio nel 1921. Composta da tre navate scandite da dodici colonne. Vicino alla chiesa si trovano: il robusto edificio con casatorre dove risiedeva il corpo di guardia, il palazzo del Capitano e il Palazzo del principe Gabrielli con semplice e rustica facciata.



## Torre di Pisterzo

Risalente al XII secolo, la torre aveva una valenza fortemente strategica, controllava tutto il territorio dell'alta Valle e vigilava anche sulla strada che da Giuliano di Roma permetteva di raggiungere Villa Santo Stefano.



## Fontana dei Papi

Edificata nel 1727 dal marchese Livio De Carolis, la fontana consiste in una ampia vasca appoggiata ad una quinta marmorea che accoglie l'iscrizione fiancheggiata da due paraste. Il fastigio sommitale si flette innalzandosi al centro per incorniciare i tre stemmi previsti: al centro lo stemma papale di Benedetto XIII, a sinistra quello vescovile di M. P. De Carolis e a destra quello del marchese De Carolis.



## Palazzo Gabrielli - Del Gallo

Sorge addossato alle mura del paese in posizione decentrata rispetto al primitivo nucleo urbano. L'attuale fabbricato risale probabilmente al XVI secolo, innalzato su quello di modeste dimensioni appartenuto ai Conti de Ceccano nel XII secolo. Nel XVIII secolo la famiglia Gabrielli conferì all'edificio dignità principesca secondo lo stile barocco-rococò in voga in quel tempo.



## Porta Maggiore

Elemento caratteristico del borgo è la porta di accesso al centro storico sulla cui sommità si trova il grande orologio pubblico. L'arco è sovrastato da una cornice sulla quale si legge il motto SPQP (Senatus populus Que Proxedanus). L'attuale struttura venne realizzata nel 1765 dall'architetto D. Schiera. L'antico orologio settecentesco venne sostituito da quello attuale, risalente al 1899, realizzato dalla ditta Uccelli di Milano.



## Palazzo delle Carceri

Si colloca immediatamente all'interno della cinta muraria in prossimità della Porta Maggiore. Venne realizzato nel 1807 dall'architetto Francesco Rusti, su commissione del Principe Pietro Gabrielli. La quasi totalità dell'edificio è destinato a residenza, eccezione fatta per i locali al piano terra nei quali si trova l'ufficio postale.





# PROSSEDI

## Punti di interesse

- 1 Chiesa Sant'Agata
- 2 San Nicola
- 3 Santa Maria Extra Moenia (Chiesa Strammeta)
- 4 Chiesa San Michele / Pisterzo
- 5 Palazzo Gabrielli - Del Gallo
- 6 Porta Principale
- 7 Palazzo delle Carceri

## Come raggiungere Prossedi

### In automobile

Da Frosinone: S.R. 156 direzione Latina, uscita per Prossedi, proseguire su S.P. 252 per 4 km.

Da Latina: S.R. 156 direzione Frosinone, uscita per Prossedi, proseguire su S.P. 252 per 2 km.

Da Roma/Napoli: Autostrada A1, uscita Frosinone, S.R. 156 direzione Latina, uscita per Prossedi, proseguire su S.P. 252 per 4 km.

### In treno

Stazione ferroviaria di Castro-Pofi-Vallecorsa, linea regionale Roma-Napoli vStazione ferroviaria di Priverno-Fossanova, linea regionale Roma Termini- Formia/Minturno-Scauri/Napoli. Dalla Stazione si prosegue in autobus utilizzando le autolinee CO.TRA.L. Stazione ferroviaria di Ceccano, linea regionale Roma Termini-Cassino. Dalla Stazione si prosegue in autobus utilizzando le autolinee CO.TRA.L.

### In autobus

Prossedi si trova sul percorso della linea bus CO.TRA.L. che collega i capoluoghi di provincia Frosinone e Latina passando anche per Ceccano e Priverno.



[www.comune.prossedi.lt.it](http://www.comune.prossedi.lt.it)



Ufficio Informazioni: 0773 957212